

INTERCESSIONE VOCAZIONALE

A Gesù chiediamo di avere fede nella sua parola e nel suo amore; fede per i nostri cari; per la Chiesa e tutta l'umanità; chiedi fede per chi pensa di sapere tutto su Gesù e per chi non lo conosce e non lo cerca nemmeno...

È bellissimo vederti, Gesù, mentre vai verso colui che ti chiama, che ti cerca e chiede salvezza per chi gli è caro. Così tu fai con ognuno di noi. Mentre ti prendi cura di tutti, il tuo sguardo è su ciascuno, di cui vedi le attese e le necessità profonde.

Le parole del centurione – parole di umiltà e di fede – ti stupiscono e tu ammiri quest'uomo che, pur non avendoti mai incontrato, crede in te e si affida alla tua parola. Signore, noi ti conosciamo, ma non abbiamo ancora la fede del centurione, non siamo sicuri che ci basti la tua parola; cerchiamo tante altre cose. Ma per tua grazia, possa la nostra fede renderti pieno di gioiosa ammirazione.

- Signore Gesù, la tua Chiesa tenga le porte aperte a chi cerca il senso profondo della vita...

DI' SOLTANTO UNA PAROLA E SAREMO SALVI!

- Rendi il nostro cuore capace di interrogarsi, di piegarsi, di convertirsi...
- Donaci di scorgere dentro le nostre giornate il tuo agire per noi...
- Insegnaci quella fede che sa mettersi in movimento per i bisogni dei fratelli...
- Fa' che sappiamo rispondere a chi ci chiede un aiuto di preghiera...
- I consacrati testimonino la tua tenerezza a chi vive nel dolore, nella prova...
- I sacerdoti siano uomini di fede, capaci di accompagnare la fede di chi dubita...
- Le nostre famiglie siano luoghi di amicizia vera e solidale...
- I nostri giovani sappiano mettersi in cammino verso le situazioni di necessità...
- Chiama nuove vocazioni per il Vangelo...
- ... *(altre intenzioni)*

Signore ti ringraziamo di tutto quello che ci hai dato oggi, ti ringraziamo perché ogni giorno di più scopriamo di essere amati da te e su questo amore si fonda la nostra fede. Per te passiamo dalle tenebre alla luce, dalla malattia alla guarigione, dalla morte alla vita. Amen.

Padre nostro

*Durante il mese ripeti più volte la preghiera del centurione:
"Signore, non sono degno... ma di una parola"*

SINT UNUM n. 358

SERIE: GLI INCONTRI DI GESÙ



GESÙ E IL CENTURIONE ROMANO

QUESTO INCONTRO È NARRATO DA LUCA 7, I-10

Curioso questo racconto di miracolo, nel quale Gesù non incontra nemmeno colui che lo chiede e nel quale lo stesso miracolo non viene descritto. È un incontro/miracolo sulla parola, sulla fiducia, a distanza. Avviene in circostanze molto insolite. Colui che chiede grazia a Gesù per un suo servo, cui è molto affezionato, è un ufficiale delle truppe romane di occupazione, un non giudeo, un pagano. Egli sa che un giudeo non può entrare nella casa di un pagano, per non diventare impuro. Quindi molto delicatamente prende contatto con Gesù attraverso altre persone. C'è una prima delegazione che perora la sua causa, appellandosi alla generosità del centurione verso il popolo ebraico; e c'è una seconda delegazione che trasmette a Gesù le parole del centurione: *"Signore, non disturbarti; io non sono degno che tu venga in casa mia... Basta che tu dica una parola e il mio servo sarà guarito"*. Suggerisce a Gesù la possibilità di agire a distanza, senza contaminarsi venendo nella casa di un pagano. Gesù ammira la fede, cioè la fiducia di questo soldato; e chiede a chi lo ascolta di imitare "una fede così grande".

PREGHIERA

O Dio che riempi la nostra esistenza della tua presenza d'amore, fa' che ci saziamo della conoscenza di te, del desiderio di te, della tua gloria, del tuo amore, della tua verità, del tuo regno, della tua giustizia. È vero che la nostra umanità corrotta è indegna di stare alla tua presenza, ma è la tua attesa di incontrarci che fa' crescere in noi il desiderio di te.

Donaci la grazia e la perseveranza di venire a te senza stancarci, facendo ogni passo nella certezza che ci viene dalla fede. Guidaci tu in questo cammino, metti nel nostro cuore i sentimenti veri, metti nelle nostre mani e nei nostri corpi i gesti veri.

Padre santo, per il tuo Figlio, Parola di vita fatta carne per noi, manda su di noi lo Spirito Santo perché apra i nostri orecchi all'ascolto della "lettera d'amore" che ci hai scritto, illumini le nostre menti perché possiamo comprenderla in profondità, renda docili i nostri cuori perché seguiamo con gioia le indicazioni del cammino. Amen.

UNA PAROLA PER TE / PER NOI

Nel centurione agisce la fede. Ha sentito parlare di Gesù e delle sue guarigioni; mosso da vera fiducia, lo prega di guarire un suo servo ammalato. Non pretende però che Gesù vada in casa sua. Questo soldato è un pagano, gente considerata esclusa dalla elezione di Dio, anche se simpatizzante della nazione ebraica. Ma per Gesù non ci sono differenze. La fede non sempre coin-

cide con gli ambiti istituzionali, e non sempre la trovi solo dove te l'aspetti. Un pagano può avere fede come gli ebrei, anzi più degli ebrei, quando in lui scatta una vera disponibilità all'incontro. Ed è per questa fede, forte e rispettosa – che nel centurione si coniuga insieme a umiltà e fiducia sulla parola di Gesù – che il servo è guarito.

Luca 7,1-10

¹Quando ebbe terminato di rivolgere tutte le sue parole al popolo che stava in ascolto, Gesù entrò in Cafarnaù. ²Il servo di un centurione era ammalato e stava per morire. Il centurione l'aveva molto caro. ³Perciò, avendo udito parlare di Gesù, gli mandò alcuni anziani dei Giudei a pregarlo di venire e di salvare il suo servo. ⁴Costoro, giunti da Gesù, lo supplicavano con insistenza: «Egli merita che tu gli conceda quello che chiede – dicevano –, ⁵perché ama il nostro popolo ed è stato lui a costruirci la sinagoga». ⁶Gesù si incamminò con loro. Non era ormai molto distante dalla casa, quando il centurione mandò alcuni amici a dirgli: «Signore, non disturbarti! Io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto; ⁷per questo io stesso non mi sono ritenuto degno di venire da te; ma di' una parola e il mio servo sarà guarito. ⁸Anch'io infatti sono nella condizione di subalterno e ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va'!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa». ⁹All'udire questo, Gesù lo ammirò e, volgendosi alla folla che lo seguiva, disse: «Io vi dico che neanche in Israele ho trovato una fede così grande!». ¹⁰E gli inviati, quando tornarono a casa, trovarono il servo guarito.

Pensa alla disponibilità di Gesù... pensa alla fede del centurione...

RIFLETTI... Prima di ricevere la Comunione, noi ripetiamo sempre le parole di questo anonimo centurione: *"Signore, non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola..."*. Stupendo esempio di umiltà e di fede! Egli si sente indegno di accogliere Colui la cui grandezza e forza sono superiori a tutte le autorità del mondo. Vede nella parola di Cristo un'efficacia unica, quella di Dio stesso: basta che essa risuoni perché tutto agisca; basta che ordini perché la vittoria sul male sia realizzata. La reazione di Gesù di fronte al centurione è significativa: solo qui, in tutti i Vangeli, si dice che Gesù *ammira* qualcuno; anzi dice che *"neanche in Israele ho trovato una fede così grande"*. Per l'evangelista, il centurione diventa il tipo del vero credente, umile, generoso, sollecito al bene del prossimo, come del proprio. Davanti al Cristo non si può stare che con l'umiltà del centurione. Umiltà e fede, profondamente intrecciate tra loro, conducono alla gioia della salvezza (cf GF Ravasi).

5 MOMENTI DI PREGHIERA SU 5 PAROLE BIBLICHE

** Dopo ogni parola puoi stare in silenzio, meditando, lodando, invocando...*

** Oppure prega le decine del rosario per vivere in unione a Maria la Parola che ti è data...*

- 1. "Il servo di un centurione era ammalato e stava per morire. Il centurione l'aveva molto caro"**. Anche oggi ci sono persone malate nel corpo o nell'anima: ma sanno cercare in Gesù la salvezza vera? Gesù è venuto nel mondo per accogliere e consolare tutti, senza guardare razza, religione, condizione sociale... E tu sei attento a chi bussa alla porta del tuo cuore cercando amicizia e speranza? Sai amare prontamente, senza pregiudizi, senza interessi personali? Come accogli le nuove sfide che la società ti presenta, soprattutto riguardo agli stranieri immigrati?
- 2. "Avendo udito parlare di Gesù, gli mandò alcuni anziani dei Giudei a pregarlo di venire e di salvare il suo servo"**. Senti tua la preghiera del centurione rivolta a Gesù di venire e salvare? Sei pronto ad esprimere al Signore il tuo disagio, il tuo bisogno di Lui? Hai forse vergogna di presentargli la malattia, la morte che abita nella tua casa, nella tua vita? Cosa aspetti per compiere questo primo passo di fiducia? Sai pregare col sostegno della Chiesa, poggiando sulla missione che essa ha ricevuto? Cosa ti dice la prontezza con cui Gesù risponde all'invito?
- 3. "... mandò alcuni amici a dirgli: Signore, non disturbarti! Io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto; ma di' una parola e il mio servo sarà guarito"**. Cosa ti suggerisce questa preghiera? Sai farla tua? Se apri il tuo cuore all'invocazione, se inviti il Signore a venire, qual è l'atteggiamento profondo del tuo cuore? C'è anche in te, come nel centurione, la consapevolezza di essere indegno, di non bastare a te stesso, di non potere avanzare pretese? Sai metterti davanti al Signore con l'umiltà che viene dall'amore, dalla fiducia serena in Lui?
- 4. "Anch'io ... dico a uno: Va'!, ed egli va; e a un altro: Vieni!, ed egli viene; e al mio servo: Fa' questo!, ed egli lo fa"**. Il centurione è guidato dall'obbedienza: che effetto ti fa? C'è in te il desiderio di obbedire alla parola di Gesù? Ti basta la sua parola? L'hai mai ascoltata fino in fondo, con attenzione, con rispetto, anche se, forse, non riesci a comprenderla pienamente? Qual è adesso la parola che vorresti ascoltare dalla bocca del Signore per te? Cosa vorresti sentirti dire da Lui?
- 5. "Gesù lo ammirò e disse alla folla: Io vi dico che neanche in Israele ho trovato una fede così grande"**. Perché Gesù ammira questo pagano? Non ha fatto azioni eclatanti, ha solo avuto fede. Una fede così grande nel centurione ... e tu, che sei cristiano, che fede hai? Forse dovresti pregare così: *"Signore, io credo, ma tu aiutami nella mia incredulità!"* (Mc 9, 24); forse dovresti leggere più frequentemente il Vangelo; forse dovresti farti aiutare per essere fedele alla preghiera. Lasciati guardare da Gesù e chiedigli di guardare la tua famiglia, i nostri giovani, le nuove vocazione di cui la Chiesa ha bisogno.